

05

○ LUNGO TERMINE ■■■ RISCHIO ALTO

Enter the dragon - Cina: beneficiare dell'apertura dei mercati e delle nuove riforme



BNP PARIBAS
WEALTH MANAGEMENT

The bank
for a changing
world



Il piano quinquennale di Pechino si concentra sulla domanda interna, sull'apertura del sistema domestico e sull'internazionalizzazione del RMB.

La priorità della Cina nell'innovazione tecnologica e nell'autosufficienza va a vantaggio delle società tecnologiche nazionali.

L'abolizione delle restrizioni sui mercati finanziari nazionali, oltre all'inclusione delle China A-Shares e delle obbligazioni onshore nei principali indici globali, sta aprendo sempre più le attività finanziarie cinesi onshore agli investitori stranieri.

LE NOSTRE RACCOMANDAZIONI

- Fondi azionari cinesi
- Fondi su A-Shares cinesi
- I fondi azionari e obbligazionari che comprendono titoli tecnologici, A-Shares e/o obbligazioni onshore cinesi.

RISCHI PRINCIPALI

- Una riforma e un'apertura dei mercati finanziari più lenta del previsto, che ostacolerebbero i progressi della Cina nell'ingresso in tutti i principali indici azionari e obbligazionari globali.
- Diffusione tra gli investitori stranieri degli attivi onshore cinesi inferiore a quella prevista.
- Intensificazione del controllo esterno sull'accesso al mercato tecnologico cinese e/o un crescente inasprimento normativo del governo cinese che potrebbe soffocare la crescita delle società tecnologiche nazionali.
- Una grave escalation delle tensioni USA-Cina che danneggia il sentiment degli investitori nei confronti degli asset cinesi.



Cambiamento strategico della politica

Pechino ha recentemente ribadito il suo passaggio strategico alla "Doppia Circolazione" nel suo nuovo piano quinquennale, sottolineando la "circolazione interna" (vale a dire la domanda interna) e continuando a spingere per la "circolazione esterna", aprendo il sistema domestico e internazionalizzando il renminbi (RMB). Ciò implica che la Cina continuerà il passaggio da un'economia trainata solo dalle esportazioni verso un'economia maggiormente orientata verso il mercato interno come assicurazione contro la deglobalizzazione, concentrandosi sull'autosufficienza tecnologica e continuando ad aprire il suo settore finanziario.



**INNOVAZIONE E
INDIPENDENZA TECNOLOGICA
COME PILASTRO STRATEGICO**

Key drivers per le società tecnologiche cinesi

La Cina vuole destinare maggiori risorse alla ricerca fondamentale e a quella più evoluta, nonché al potenziamento e all'ulteriore digitalizzazione della sua struttura economica.

Le tensioni tra Stati Uniti e Cina hanno spinto al "ritorno in patria" di società cinesi legate alla tecnologia quotate in USA sotto forma di nuove quotazioni secondarie sul mercato di Hong Kong e/o delle Azioni cinesi di Classe A.

Alcune società tecnologiche cinesi sono semplicemente troppo grandi per essere ignorate dagli investitori globali. I principali nomi tecnologici cinesi rappresentano attualmente il 67% della capitalizzazione di mercato dell'indice MSCI China, in rialzo di 10 volte rispetto al solo 6% di dieci anni fa. Inoltre, le valutazioni relative delle prime 5 società tecnologiche cinesi (per capitalizzazione di mercato) sono più interessanti rispetto alle prime 5 società tecnologiche statunitensi al momento.

Altri colossi tecnologici cinesi sono stati aggiunti all'indice Hang Seng nel 2020, portando un gran numero di titoli della "new economy" a questo indice azionario di Hong Kong vecchio di 50 anni e tradizionalmente più "old economy-driven". Inoltre, Hong Kong ha lanciato un nuovo indice tecnologico simile al Nasdaq (l'Hang Seng Tech Index) nel luglio 2020, con i suoi ETF associati che riescono ad attrarre numerosi flussi in ingresso.



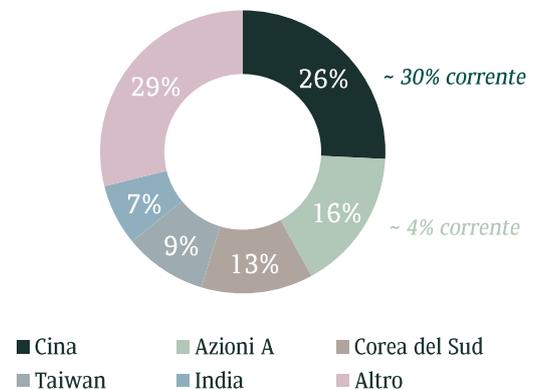
**UN'ULTERIORE APERTURA
DEI MERCATI FINANZIARI
NAZIONALI**



**BNP PARIBAS
WEALTH MANAGEMENT**

○ LUNGO TERMINE ■ RISCHIO ALTO

**L'INCLUSIONE TOTALE DELLE AZIONI A
NELL'INDICE MSCI EM
IMPLICHEREBBE POTENZIALMENTE UN PESO
DEL 16% CONTRO APPENA IL 4% ATTUALE**



Fonte: MSCI, Datastream, 23 novembre 2020

Fattori chiave per le Azioni cinesi di Classe A e per le obbligazioni onshore

L'accessibilità degli investitori stranieri ai mercati azionari e obbligazionari onshore è migliorata grazie a un ulteriore allentamento delle restrizioni nei mercati finanziari nazionali.

"Stock Connect" e "Bond Connect" consentono agli investitori esteri di negoziare le obbligazioni locali cinesi tramite la Borsa valori di Hong Kong. Attraverso questo canale Connect da inizio anno sono passati forti afflussi verso i mercati onshore, trainati probabilmente dal "first in, first out" (FIFO) cinese con riferimento al Covid-19, dall'apprezzamento del RMB e da un interessante differenziale di rendimento tra le obbligazioni sovrane/quasi sovrane cinesi e le obbligazioni governative dei mercati sviluppati.

I fornitori di indici globali hanno avviato i primi cicli di inclusione delle azioni di Classe A e delle obbligazioni onshore nei loro indici, portando significativi flussi in ingresso dall'estero sui mercati nazionali. Le Azioni cinesi di Classe A hanno attualmente una ponderazione del 4% nell'indice MSCI Emerging Markets. Un'inclusione completa comporterebbe una ponderazione del 16% delle Azioni A dell'Indice MSCI EM. Inoltre, seguendo le orme di Bloomberg, Barclays e JPMorgan, FTSE Russell ha annunciato l'inclusione delle obbligazioni sovrane cinesi negli indici a partire da ottobre 2021. Attualmente, la partecipazione da parte di investitori stranieri nel secondo mercato obbligazionario più grande del mondo (per un valore di 15 bln di USD) è ancora al di sotto del 3%. Di conseguenza, c'è un enorme potenziale di crescita della proprietà straniera dei bond cinesi.

Le attività cinesi onshore potrebbero essere un grande fattore di diversificazione rispetto ai portafogli degli investitori globali (la correlazione tra l'MSCI AC World e l'Indice CSI 300 è solo di 0,3).

**The bank
for a changing
world**